

TEATRO GRASSI Vacis e Spaliviero offrono un rilettura moderna de "I rusteghi" Un Carlo Goldoni oscuro, profondo e femminista

→ Oscuro, profondo e femminista ante litteram. È il Goldoni messo in scena da **Gabriele Vacis** e **Antonia Spaliviero** al Piccolo Teatro Grassi da stasera al 6 maggio. Una rilettura moderna de "I Rusteghi" che mette alla berlina la ricca e sorda borghesia con un cast interamente maschile. Per questo un rinoceronte campeggia sul palco, rimandando all'universo ioneschiano di *Rhinocéros*, commedia sull'omologazione e sull'ottusità dell'uomo.

«Le donne dei Rusteghi - spiega la Spaliviero - non fanno mai veramente parte del mondo che decide le regole. Per questo, quando abbiamo cominciato a riscrivere Rusteghi in italiano dal veneziano, ci è sembrato realistico che le donne fossero essenzialmente un costume, un abito sulla scena maschile. La scelta di affidare ad attori maschi anche le parti femmini-

li è solo un piccolo scarto, in questo mondo di padroni, più che di padri o mariti».

«Quello dei Rusteghi è un mondo fatto di legami fra maschi che esclude ogni scheggia di femminile. Quella è gente, i rusteghi», dice Vacis, «che ha bisogno di tenere asserviti i giovani e le donne. Ai rusteghi non basta decidere il matrimonio dei figli. Pretendono anche che non si incontrino prima. Una prepotenza gratuita. La prepotenza ha bisogno della gratuità, ha bisogno di passare i limiti, quando le pretese dei prepotenti diventano smisurate. Sostanzialmente quando i ricchi diventano troppo ricchi e i poveri troppo poveri. Ci sono dei periodi così. Periodi in cui si perdono le proporzioni. Un po' come i nostri. Tempi in cui i ricchi sono troppo ricchi e i poveri troppo poveri». Piccolo Teatro Grassi - info 848800304.

Roberto Bruno

